



*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*  
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA - AGENZIA  
FISCALE - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

## **Coordinamento Regionale Lombardia**

Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°02/45503251

Sito web: [www.polpenuil-lombardia.it](http://www.polpenuil-lombardia.it) – E-mail: [lombardia@polpenuil.it](mailto:lombardia@polpenuil.it)

Protoc. n°118/15.

Allegati n° // .

Milano, 05.11.2015.

### **Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria**

Capo DAP – Pres. S. Consolo

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Direzione Generale del Personale e della Formazione

Direzione Generale Detenuti e Trattamento

Direzione Generale delle Risorse Materiali, dei Beni e dei Servizi

Ufficio per l'Attività Ispettiva e di Controllo

Direttore V.I.S.A.G.

**ROMA**

Alla Segreteria Nazionale

UIL PA Penitenziari

**ROMA**

Al Provveditorato Regionale

Amministrazione Penitenziaria

**MILANO**

Al Sig. Direttore e al Comandante della Casa Circondariale

**COMO**

**OGGETTO: Visita presso la Casa Circondariale di Como.**

In data 27 ottobre u.s., unitamente ad una delegazione della UIL PA Penitenziari, ho avuto modo di far visita presso la Casa Circondariale di Como ai sensi dell'art. 5 comma 6 dell'ANQ, al fine di verificare lo stato dei luoghi e le condizioni di lavoro del personale, durante la quale sono state acquisite anche immagini fotografiche, a seguito di apposita autorizzazione rilasciata dal Capo del DAP.

Già dall'impatto dovevamo capire che avremmo trovato qualche problema. Il personale addetto al block-house non sapeva neanche della visita sindacale, in quanto nessuno lo aveva informato. Poi chiaramente abbiamo apprezzato che l'accompagnamento della delegazione è stato curato direttamente dal Comandante di Reparto, con cordialità e professionalità. Tuttavia la visita ha fatto rilevare una situazione fortemente critica. Sia dal punto di vista strutturale che organizzativo-gestionale.

Partendo già dalla **postazione di accesso ai reparti**, le prime criticità: la porta di sbarramento della sezione protetti è costantemente aperta, in quanto l'agente, oltre ad occuparsi della vigilanza sezione, deve occuparsi e vigilare su tutti gli ingressi all'istituto (personale, avvocati, altre FF.OO., traduzioni ecc.). Un inopportuno sottodimensionamento che andrebbe necessariamente rivisto, specie se si considera che la postazione è priva di automazione o ausili elettronici. Come andrebbe rivista la promiscuità del box, che oltre ad

essere la postazione di lavoro del personale è utilizzata anche come sala perquisizione e deposito corredi per nuovi giunti. Un tale miscuglio, obiettivamente, non si è mai visto in altre realtà.

Presso la **cucina detenuti** la lavastoviglie e alcuni bollitori non funzionano da anni e i disagi per le attività connesse sono più che ovvi. Come non funzionanti sono i termosifoni del box agenti **reparto osservazione** e, soprattutto nelle stagioni fredde, il personale è costretto a lavorare a temperature estreme.

La **comunità spazio carcere**, un'importante area trattamentale che dava attività a tanti detenuti, da anni è inagibile a causa delle infiltrazioni che interessano praticamente tutti i locali. Le infiltrazioni hanno compromesso anche tutti i **locali doccia** delle sezioni, tali da renderli pieni di muffa. Il personale in servizio in sezione è costretto a lavorare con percentuali di umidità oltre i limiti stabiliti dalle norme e a respirare le polveri delle muffe.

Per accedere alla 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> sezione, così come alla 5<sup>a</sup> e la 6<sup>a</sup>, il personale deve utilizzare le stesse scale in uso ai detenuti. Anche in questo caso, possiamo affermare che è raro vedere trascurare tali profili di sicurezza. A proposito di scale, tutti gli **ascensori sono guasti** e non vi è traccia di riparazione. Il trasporto del vitto da parte dei detenuti è assicurato a mano, con il rischio di dover sostenere prevedibili infortuni sul lavoro. Una situazione che costringe anche a provvedere il trasporto di peso di persone in casi di urgenza. Peraltro muovendosi su gradini che non hanno neanche le **bande antiscivolo**. Che dire? Neanche questo "minimo di sicurezza" viene garantito.

La **vigilanza del campo sportivo** è priva di postazione di servizio o box e il personale è costretto ad operare esposto alle intemperie.

Ed ancora, purtroppo, rileviamo che presso la 4<sup>a</sup> **sezione** i servizi del box agenti sono privi di apposito scarico del water (!!) e quelli delle restanti sezioni non si presentano affatto igienicamente tenuti.

Nell'atrio/smistamento della 2<sup>a</sup> **sezione** è presente un pericolo per tutti: un vetro blindato di una porta di accesso alla sezione è praticamente frantumato e può crollare da un momento all'altro. I rischi sono davvero alti, ma la questione sembra non interessare nessuno.

Anche l'osservazione, con campionatura fotografica, di una delle camere detentive purtroppo ci orienta verso un giudizio negativo dello stato dei luoghi.

Caratteristico poi un locale di "recupero" utilizzato come deposito spazzatura, nel corridoio del piano terra, che è un vero e proprio **tugurio** in cui è evidente il rischio di trovare topi o prendere delle malattie.

Passando all'esterno rileviamo una oggettiva inagibilità del **muro di cinta**, irresponsabilmente ancora utilizzato: il camminamento è scosceso e in alcune zone sono addirittura riaffiorati i ferri strutturali e di armamento; le **garitte** sono invase dalla ruggine, le porte non si chiudono e in casi di precipitazioni, piove anche all'interno, con pericoli di folgorazione per il personale.

La **caserma agenti** rappresenta l'emblema della trascuratezza e della scarsa attenzione per il personale: le docce in comune sono piene di muffa e carenti di tubature necessarie; i serramenti sono parziali o addirittura inesistenti e privi di maniglie, peraltro aumentando la dispersione termica e il consumo di combustibile per riscaldarla. Un chiaro sperpero, incalcolabile, che si potrebbe evitare; l'arredo e le dotazioni per le camere del personale sono esauriti e i neo agenti accasermati non sono forniti del necessario. Spesso il personale ha dovuto provvedere di tasca propria, per rendersi la permanenza in caserma più vivibile.

Altri aspetti che abbiamo rilevato sono: la fatiscenza del **bagno destinato al pubblico**, nei pressi dello spaccio, nonché l'assenza dei servizi per le donne; l'inagibilità del **garage** completamente compromesso dall'umidità e infiltrazioni e ormai utilizzato come "raccolta di tutto"; un contenitore di **raccolta inerti** abbandonato da anni e un **boiler** del vecchio impianto termico, anche questo "dimenticato", probabilmente portatore di sostanze tossiche.

Altra criticità che ci è stata segnalata dal personale, ma di carattere organizzativo, riguarda la scelta di alcune figure professionali, appartenenti all'Amministrazione, di non recarsi in sezione, comportano un'inutile aggravio di lavoro e movimentazione detenuti. E' opportuno che vengano dettate disposizioni affinché le linee di indirizzo dipartimentali in materia di vigilanza integrata trovino attuazione anche a Como.

Giudizi positivi esprimiamo per il perfetto funzionamento degli automatismi, che consente di guadagnare risorse umane e attenuare i carichi di lavoro; per la videosorveglianza funzionante che copre tutto l'istituto, fatta eccezione per la 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> sezione e per come è tenuta la cappella dell'istituto, recentemente ristrutturata.

Per ciò che concerne la gestione del personale l'elemento che più ci ha stupiti è la presenza di **un'altissima percentuale di ispettori presso gli uffici**, più della metà rispetto a quelli effettivamente in servizio. Una scelta anomala che, oltre a discostarsi dalle indicazioni dipartimentali, priva di molti turni serali e tutti i notturni del sottufficiale. Sulla gestione dei servizi, ancora una volta segnaliamo la pianificazione dei **piantonamenti con turni di 8 o 9 ore** complessive, in barba alle norme pattizie di livello nazionale.

In materia di relazioni sindacali, rimandiamo alla recente e corposa corrispondenza che si può così riassumere: siamo ancora in attesa di chiarimenti sulle procedure di **mobilità e le percentuali di rotazione del personale**, concetti espressi nel PIL in modo caotico che meritano approfondimenti; la **programmazione del servizio** ancora non viene assicurata nei termini previsti. Anche questo mese la trasmissione del mese di novembre è avvenuta il 31 ottobre; il personale addetto all'Ufficio NTP non percepisce l'indennità ex art.9 DPR 395/95 e succ., al pari di molti colleghi che lavorano in condizioni analoghe.

Premesso quanto sopra, si chiede al Direttore di redigere un'apposita scaletta di priorità sugli interventi strutturali del settore detentivo e sulle gravi criticità della caserma, invitandolo a rivedere le disposizioni dettate in materia di pagamento del canone. E' inconcepibile pretendere il pagamento del canone quando le dotazioni sono scarse o assenti e i servizi sono inefficienti. La condivisione dei servizi igienici (docce), alla luce delle direttive in materia, dovrebbe caratterizzare un motivo di preclusione al pagamento.

Si coglie l'occasione per sollecitare il riscontro alla corrispondenza sindacale, rivedere l'organizzazione del lavoro e l'impiego dei sottufficiali, previo apposito confronto con le OO.SS..

Alle Autorità dipartimentali e al Provveditorato Regionale si chiede di sostenere le richieste di stanziamenti economici finalizzati ad attenuare le gravi criticità segnalate, talune anche in violazione delle norme ex D.Lgs.81/08. A tal riguardo, si chiede altresì un urgente sopralluogo del V.I.S.A.G..

Agli altri indirizzi, per valutare eventuali interventi di rispettiva competenza.  
Cordiali saluti.

Il Segretario Regionale  
Gian Luigi MADONIA

